

L'assassinio del leader del POUM, Andrés Nin, e la caccia ai militanti da parte dello stalinismo

CATTELL David T., I comunisti e la guerra civile spagnola. FELTRINELLI. MILANO. 1962 pag X 333 8° prefazione, bibliografia, giornali: spagnoli, russi, altri, bollettini, note, Collana I fatti e le idee. David Treadwell Cattell, Università di California, analizza in questo volume la tattica seguita dai comunisti (PCE) nel corso della rivoluzione spagnola. [La sconfitta di Caballero ad opera dei comunisti ebbe conseguenze molto gravi per il POUM che era la loro bestia nera. Pretendendo che il governo mettesse fuori legge il POUM, i comunisti avevano precipitato la crisi ministeriale e, ottenuto il successo, ne colsero la ricompensa e mossero senza indugio all'annientamento totale dell'avversario. Il 16 giugno 1937, dietro loro pressione, Julian Zugazagoitia, ministro dell'interno, ordinò l'arresto del Comitato Centrale del POUM. L'ordine venne immediatamente eseguito e poco tempo dopo il popolare leader del partito Andrés Nin sparì dalla prigione. Pare che sia stato prelevato dalla Ceka e quindi ucciso o mandato in Russia. Dopo l'arresto del Comitato Centrale, tutti gli iscritti al POUM diventarono bersaglio del terrore comunista e corsero il rischio di finire in galera. Si dice che gli arrestati furono più di un migliaio. In seguito, Prieto sostenne che il governo non aveva mai dato il suo consenso a questi arresti. La cosa può essere vera, ma altrettanto vero è che nessuna misura venne presa per far cessare il terrore (8). Quest'ondata di arresti e di vendette contro il POUM fece una pessima impressione all'estero tra gli elementi d'opinione liberale, e in tutto il mondo i partiti operai insieme a quelli di sinistra non comunisti condannarono l'operato dei comunisti. Due diverse delegazioni internazionali di sinistra furono inviate in Spagna per condurre un'inchiesta sull'attività del POUM, e per vedere se realmente questo partito fosse colpevole di tradimento. Ambedue le delegazioni conclusero che il POUM e i suoi leaders erano innocenti e che la polizia li aveva arrestati abusivamente senza l'autorizzazione del governo (9). Di fronte alla reazione sfavorevole suscitata in Spagna e all'estero, il processo contro il Comitato Centrale del POUM fu fatto rimandare dai comunisti al mese di ottobre, quando le proteste si sarebbero calmate. Visto che i leaders erano in prigione e non potevano nuocere, non c'era immediata necessità di processarli. Nel frattempo i comunisti prepararono il loro atto d'accusa contro il POUM, accompagnandolo con un'accurata campagna di propaganda come avevano già fatto in Russia per giustificare lo stesso genere di epurazioni. L'obiettivo principale dei comunisti era quello di seguire in Spagna la stessa linea adottata in Russia' (pag 219-220) [(8) In un'intervista con Prieto, apparsa su 'La Flèche' il 18 agosto 1937, il ministro esponeva il suo punto di vista dicendo: "Ciò che è grave è che l'arresto dei leaders del POUM non era stato deciso dal governo, e che la polizia aveva proceduto a questi arresti di propria iniziativa. I responsabili - continuava - non sono i capi della polizia ma i loro collaboratori che si sono lasciati prendere la mano dai comunisti nell'esercizio delle loro normali mansioni..." (citato in Paul Lapeyre, 'Révolution et contre-révolution en Espagne', Paris, Spartacus Cahiers Mensuels, Nouvelle Série, n. 9, febbraio 1938, p. 28); (9) Per le conclusioni della seconda delegazione capeggiata da James Maxton, deputato del Partito Laburista Indipendente inglese, vedi Lazarillo de Tormes, 'España cuna de la libertad', pp. 182-185] [ISC Newsletter N° 92] ISCNS92TEC [Visit the 'News' of the website: www.isc-studyofcapitalism.org]

L'eliminazione fisica di Andrés Nin e l'arresto del gruppo dirigente del POUM da parte dello stalinismo in Spagna nel corso della guerra civile